
Papa Francesco: Angelus, "grazie all'Eucaristia diventiamo profeti e costruttori di un mondo nuovo"

"L'Eucaristia richiama anzitutto la dimensione del dono. Gesù prende il pane non per consumarlo da solo, ma per spezzarlo e donarlo ai discepoli, rivelando così la sua identità e la sua missione. Egli non ha trattenuto la vita per sé, ma l'ha donata a noi; non ha considerato un tesoro geloso il suo essere come Dio, ma si è spogliato della sua gloria per condividere la nostra umanità e farci entrare nella vita eterna". Così il Papa prima dell'Angelus, nel giorno della Solennità del Corpus Domini. "Di tutta la sua vita Gesù ha fatto un dono. Ricordiamo questo: di tutta la sua vita Gesù ha fatto un dono", ha insistito Francesco: "Celebrare l'Eucaristia e cibarci di questo Pane, come facciamo specialmente alla domenica, non è un atto di culto staccato dalla vita o un semplice momento di consolazione personale; sempre dobbiamo ricordarci che Gesù, prendendo il pane, lo spezzò e lo diede loro, perciò, la comunione con Lui ci rende capaci di diventare anche noi pane spezzato per gli altri, capaci di condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo". Il Santo Padre, quindi, ha invitato "a diventare ciò che mangiamo, a diventare 'eucaristici', cioè persone che non vivono più per sé stesse, nella logica del possesso e del consumo, ma che sanno fare della propria vita un dono per gli altri". "Così, grazie all'Eucaristia, diventiamo profeti e costruttori di un mondo nuovo: quando superiamo l'egoismo e ci apriamo all'amore, quando coltiviamo legami di fraternità, quando partecipiamo alle sofferenze dei fratelli e condividiamo il pane e le risorse con chi è nel bisogno, quando mettiamo a disposizione di tutti i nostri talenti - ha concluso il Papa -, allora stiamo spezzando il pane della nostra vita come Gesù".

Riccardo Benotti